



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO

Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA) Uffici di Terni

D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 - Art. 269.

Repertorio: 129/2019 del 28/02/2019

OGGETTO: Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A) ai sensi del D.P.R. 59/2013. Istruttoria tecnica per il rilascio dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m. e i.
Ditta PREF SYSTEM S.r.l.

Premesso:

che con istanza di Autorizzazione Unica Ambientale pervenuta tramite il SUAP del Comune di Baschi ed acquisita dalla Regione Umbria in data 15/10/2018 con prot. 222559, la ditta PREF SYSTEM s.r.l., con sede legale in Comune di Baschi (TR), Via del Commercio, n. 6/8, ha richiesto, ai sensi dell' Art. 269 comma 8 del D.Lgs 03/04/2006 n.152, l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera derivanti da produzione di manufatti prefabbricati in calcestruzzo, ubicato in Comune di Baschi (TR), Via del Commercio, n. 6/8;

Visti:

- il D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m. e i., recante norme in materia ambientale;
- il D.P.R. 13/03/2013 n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";
- L.R. 2 aprile 2015 n. 10, "Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e Comunali - Conseguenti modificazioni normative".

Vista:

- l'autorizzazione per le emissioni atmosferiche già rilasciata dalla Provincia di Terni con D.D. n. 316 del 18/09/2013;

Vista:

- la riunione della Conferenza di Servizi convocata dalla Regione Umbria in data 15/11/2018;

Considerato:

- il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti; esaminati gli ulteriori elementi forniti dalla Ditta con nota acquisita in data 31/12/2018 con prot. 275009;

Ritenuto:

- di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti simili.

Considerato altresì che:

- nel sito produttivo oggetto del presente atto ha luogo la fabbricazione di manufatti in calcestruzzo armato per il settore edile, attraverso le fasi di:
 - 1) approvvigionamento delle materie prime aggregati lapidei, cemento, ferro per armature etc.;
 - 2) assemblaggio delle gabbie metalliche per calcestruzzo armato;
 - 3) produzione di calcestruzzo preconfezionato mediante impianto di betonaggio della tipologia "a torre", caratterizzato dall'alloggiamento delle apparecchiature per carico, movimentazione, dosaggio e pesatura di cemento, aggregati lapidei, acqua e additivi e successiva mescolazione all'interno di struttura a sviluppo verticale completamente tamponata;
 - 4) getto del calcestruzzo nel cassero;
 - 5) maturazione naturale dei manufatti in cemento armato;
 - 6) estrazione dei manufatti in cemento armato dalle casseforme;
- nei punti di emissione E1, E2, E3 ed E4 vengono convogliati gli sfiati connessi a carico pneumatico dei n. 4 sili per stoccaggio delle materie prime cemento e filler calcareo;
- ai fini della fabbricazione del prodotto "pannello in c.a. granigliato faccia a vista", il Gestore effettua il rivestimento del fondo delle casseforme di getto con lacche ritardanti base solvente mediante applicazione manuale a rullo;
- il Gestore attesta che le emissioni atmosferiche connesse all'operazione di cui al paragrafo precedente, in relazione ad estensione e variabilità dimensionale delle aree oggetto di intervento ed, inoltre, all'interferenza dell'area di lavoro con l'operatività degli impianti di movimentazione (carrigetto, carriponte etc.) non sono tecnicamente convogliabili;
- ai fini della protezione delle travi dall'azione degli agenti atmosferici il Gestore effettua il rivestimento delle parti esposte della stessa struttura, a valle della scasseratura, mediante spruzzatura di resine acriliche base acqua con tecnica airless, con un consumo complessivo di prodotti vernicianti pari a 20 kg/giorno;
- il Gestore attesta che, in relazione a conformazione dei manufatti ed estensione delle rispettive aree da trattare, le emissioni atmosferiche connesse all'operazione di cui al paragrafo precedente non risultano tecnicamente convogliabili;
- nello stabilimento non vengono effettuate operazioni di saldatura per la realizzazione delle armature metalliche del calcestruzzo armato;
- le emissioni polverulente connesse alle lavorazioni svolte con impianto di betonaggio di

cui al precedente punto 3) e fuoriuscenti, previa depolverazione a mezzo di sistemi filtranti, per sovrappressione dalle componenti del medesimo impianto possono essere ricomprese nel novero delle emissioni diffuse;

- le acque reflue di processo contenenti solidi sospesi di natura inerte sono trattate, preliminarmente al ricircolo nel ciclo di lavorazione, a mezzo di impianto di sedimentazione con disidratazione dei fanghi di risulta a mezzo di sacchi filtranti;
- i fanghi prodotti dal succitato impianto di depurazione delle acque sono periodicamente conferiti ad impianti di recupero;
- il trattamento dei fanghi di cui al precedente paragrafo non risulta connesso ad emissioni atmosferiche, anche di natura odorigena, rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico;
- il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo è attuato mediante umidificazione della viabilità interna al cantiere con specifico sistema di nebulizzazione d'acqua;
- ai sensi dell'art. 269, comma 10 del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152, gli impianti di deposito di oli minerali non sono sottoposti ad autorizzazione, ma i gestori sono comunque tenuti ad adottare apposite misure per contenere le emissioni diffuse ed a rispettare le ulteriori prescrizioni eventualmente disposte, per le medesime finalità dall'autorità competente;

Preso atto :

- del parere tecnico formulato dall'ARPA con prot. 021968 del 06/12/2018, acquisito dalla Regione Umbria in data 11/12/2018, con prot. n. 263353;
- del parere del Comune di Baschi (TR), trasmesso con nota prot. n. 14433/2019 del 27/02/2019, acquisito dalla Regione Umbria in data 28/02/2019 con prot. n. 40356.

Terminata:

l'istruttoria da parte dell'ufficio emissioni in atmosfera, del Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA), della Regione Umbria.

SI PROPONE

- 1) di autorizzare, ai sensi dell'Art. 269 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per produzione di manufatti prefabbricati in calcestruzzo, ubicato in Comune di Baschi (TR), Via del Commercio, n. 6/8, della ditta PREF SYSTEM s.r.l., con sede legale in Comune di Baschi (TR), Via del Commercio, n. 6/8;**
- 2) di vincolare l'autorizzazione:**
 - a) al rispetto dei valori limite per le emissioni convogliate, indicati nel quadro riassuntivo in Allegato 1;**
 - b) alla realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici presentati nell'istanza di richiesta A.U.A., ed agli atti della Conferenza di Servizi;**
 - c) fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione dei controlli analitici alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla istituzione e/o corretta tenuta di un registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D.**

Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;

d) alle seguenti prescrizioni di carattere generale:

- d.1 le date in cui verranno effettuati i monitoraggi di competenza del gestore dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Umbria Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA) e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Sud - Sicurezza, Distretto di Orvieto;
- d.2 i valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione, dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose;
- d.3 la concentrazione degli inquinanti deve essere riferita alle condizioni normali, $T = 0^{\circ}\text{C}$ (273°K), $P = 1 \text{ atm}$ ($101,3 \text{ kPa}$), previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
- d.4 la Ditta, entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche, redatte, fino alla predisposizione di specifica modulistica da parte dell'autorità competente, secondo la D.G.R. n. 9480 del 24/12/1996, alla Regione Umbria Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA) e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Sud - Sicurezza, Distretto di Orvieto;
- d.5 la sezione di sbocco dei camini dovrà superare di almeno 1 metro la linea di colmo del tetto; per le emissioni che generano comprovati fenomeni di molestia, in particolare, la sezione di sbocco dovrà di norma superare di almeno 3 metri la linea di colmo del tetto e comunque 1 metro la linea di colmo del tetto di ogni edificio nel raggio di 30 metri;
- d.6 i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti gassosi dovranno essere provvisti di idonei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento;
- d.7 le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito nelle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modificazioni;
- d.8 le prese di campionamento di cui sopra dovranno essere previste anche a monte di eventuali sistemi di abbattimento delle emissioni;
- d.9 l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro; in particolare la piattaforma di lavoro per il campionamento delle emissioni dovrà soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 13284-1:2003 e successive modificazioni;
- d.10 la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio B, ai fini dei controlli previsti dall'art. 269, comma 4 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- d.11 qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la tempestiva sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
- d.12 il Gestore è comunque tenuto ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competente in merito ai succitati casi di interruzione

- dell'attività produttiva entro le successive otto ore;
- d.13 Il Gestore che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile; le medesime difformità devono essere da costui specificatamente comunicate all'Autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento;
- d.14 il Gestore dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);
- d.15 le procedure e le istruzioni operative di cui al precedente paragrafo dovranno essere riferite anche ai sistemi automatici di pulizia degli elementi filtranti relativi ai dispositivi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso mediante es. scuotimento meccanico, pulizia ad aria in senso inverso (reverse-flow), pulizia con impulsi di aria compressa (reverse- pulse o reverse-jet);
- d.16 i sistemi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso dovranno essere provvisti di dispositivi deputati al controllo del corretto funzionamento in grado di rilevare l'intasamento e/o la rottura tramite registrazione del valore della pressione differenziale a monte e a valle dell'elemento filtrante e di segnalare adeguatamente brusche cadute della pressione differenziale dovute alla rottura del filtro;
- d.17 gli interventi relativi alle attività di manutenzione degli impianti di abbattimento, dovranno essere annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente, il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;
- d.18 i punti di emissione dovranno essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica;

e) alle seguenti prescrizioni specifiche:

- e.1 entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione, il Gestore dovrà verificare la possibilità di sostituire le lacche ritardanti base solvente per produzione di "pannello in c.a. granigliato faccia a vista" con corrispondente prodotto base acqua, trasmettendo alla Regione Umbria, Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA) e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Sud - Sicurezza, Distretto di Orvieto, specifico elaborato tecnico con le risultanze della valutazione e, in caso di esito positivo della medesima, un cronoprogramma relativo alle tempistiche della messa in produzione del manufatto con nuova formulazione;**
- e.2 Gestore dovrà effettuare monitoraggi con periodicità annuale per i punti di emissione E1, E2, E3 e E4;**
- e.3 per l'effettuazione degli autocontrolli periodici devono essere seguiti i seguenti metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati:**

Polveri	EN 13284-1:2017
Ossigeno	UNI EN 14789:2006
Umidità	UNI EN 14790:2006
Pressione	UNI EN ISO 16911-1:2013
Temperatura	UNI EN ISO 16911-1:2013
Velocità e portata	UNI EN ISO 16911-1:2013

e.4 il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato mediante:

- umidificazione delle aree di carico e scarico delle materie prime, nonché dei cumuli di materiale polverulento, per mezzo di specifico sistema automatico di nebulizzazione d'acqua;
- adeguata carterizzazione/cofanatura dei dispositivi per trasporto meccanico dei materiali solidi granulari (elevatori a tazze, nastri etc.) anche rispetto ai punti di carico e scarico;
- utilizzo di automezzi di trasporto dotati di idonei apparati di copertura;
- realizzazione di barriera frangivento perimetrale, finalizzata alla limitazione della dispersione eolica del materiale polverulento;
- mantenimento di limitate altezze dei cumuli di materiale polverulento e loro copertura con teli plastici ancorati a terra nel caso di lunghe giacenze;
- adozione di ridotte velocità di ribaltamento del cassone dei mezzi di trasporto e mantenimento, possibilmente in modo automatico, di un'adeguata altezza di caduta in cumulo durante le operazioni di scarico degli aggregati lapidei;

e.5 mantenimento in costante efficienza dei sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri;

e.6 annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento, nonché dei sistemi posti in essere per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente;

e.7 l'eventuale adeguamento alle prescrizioni di cui ai punti d.7, d.8 e d.16 per gli impianti già in esercizio al rilascio della presente autorizzazione, dovrà essere realizzato entro 6 mesi dal ricevimento del medesimo atto;

e.8 i vapori di ritorno dalle cisterne di stoccaggio del gasolio durante le operazioni di caricamento devono essere convogliati, tramite una linea di collegamento a tenuta di vapore, verso la cisterna mobile che distribuisce lo stesso carburante;

3) di stabilire che le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;

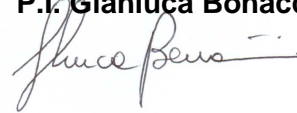
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali;

4) di revocare l'autorizzazione per le emissioni atmosferiche già rilasciata dalla Provincia di Terni con D.D. n. 316 del 18/09/2013.

L'ISTRUTTORE
Geom. Roberto Tafani



L'ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO
P.I. Gianluca Bonaccini



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Allegato 1

Ragione Sociale		PREF SYSTEM s.r.l.		Unità Produttiva:		Baschi		(TR)		Via del Commercio, n. 6/8				
Punto Emissione	Provenienza	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm³/h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m)				Impianto abbattimento	
									h	dia	L1	L2		
E1	Insilaggio pneumatico cemento silo S1	Polveri	20	mg/Nm³	1.500	4	14	Ambiente	23,77	-	-	-	Filtro a tasche	
E2	Insilaggio pneumatico cemento silo S2	Polveri	20	mg/Nm³	1.500	4	14	Ambiente	23,77	-	-	-	Filtro a tasche	
E3	Insilaggio pneumatico filler calcareo silo S3	Polveri	20	mg/Nm³	1.500	4	1	Ambiente	23,77	-	-	-	Filtro a tasche	
E4	Insilaggio pneumatico cemento silo S4	Polveri	20	mg/Nm³	1.500	4	3	Ambiente	23,77	-	-	-	Filtro a tasche	